



Lista Civica “FRAZIONI e CASTELFRANCO”

Comunicato stampa 7 ottobre 2020

HERA E COVID-19: IL TRUCCO C'E' MA NON SI VEDE

Nel consiglio comunale del 24 settembre scorso sono andati in discussione un paio di punti relativi alla tariffa rifiuti.

Nel primo punto trattato (odg. N.7) si trattava in pratica di confermare l'accettazione di una entrata straordinaria, erogata dallo stato, di 100.000 euro, che assieme ad altri 100.000 euro già stanziati dal comune consentono l'azzeramento delle tariffe rifiuti per le utenze non domestiche (negozi, ristoranti, fabbriche, ecc.) per il periodo di chiusura (totale o parziale) della attività durante il "lockdown", oltre a 46.000 euro (questi stanziati dalla regione) per la riduzione/sgravio delle tariffe per le #utenze #domestiche sempre per il periodo di "lockdown".

Nel secondo punto (odg. N. 9) invece si è discusso delle tariffe rifiuti per l'anno 2020 che, per il momento, vengono ad essere la stesse del 2019.

In teoria, quindi, nessun problema.

Ma in pratica non è così.

Infatti se si analizzano in dettaglio i numeri, ed i consiglieri della Lista Civica Frazioni e Castelfranco l'hanno fatto, si può notare che il beneficio per le utenze non domestiche non è gratis.

Infatti 100.000 euro vengono stanziati dal comune e quindi di fatto "pagati" da tutti i #cittadini di Castelfranco e se vogliamo essere corretti, anche gli altri 100.000 euro erogati dallo stato sono, in ultima analisi, "prelievi" dalle tasche dei #cittadini.

Analoga situazione per i 46.000 euro da utilizzarsi per la riduzione delle tariffe domestiche. Anche questi sono fondi che provengono, di fatto, dalle tasche dei #cittadini dell'Emilia Romagna.

Ma la cosa che ci fa davvero infuriare è che nel periodo di diversi mesi di "lockdown" molte utenze non domestiche avevano cessato tutte le attività e molte altre le avevano ridotte di molto.

E' quindi ragionevole immaginare, anche in mancanza di dati precisi (che come Lista Civica Frazioni e Castelfranco stiamo continuando a richiedere all'amministrazione da anni senza ricevere risposte esaustive) che anche la "produzione" di rifiuti abbia avuto una notevole riduzione.

Pensiamo ad esempio al mercato. Mercato sospeso = nessun rifiuto = nessuna pulizia = nessun costo di pulizia.

Analoga situazione per moltissime altre attività.



Più in generale sarebbe quindi logico aspettarsi che la riduzione dei #servizi di Hera produca una riduzione dei suoi costi che, a sua volta, venga riconosciuta all'utenza come riduzione degli importi della tariffa rifiuti in bolletta.

Ed Hera? Nulla. Come si dice: "Hera non mette un centesimo" per le utenze domestiche nè per quelle non domestiche.

Hera continua a fatturare gli stessi canoni e tariffe come se nulla fosse accaduto in quanto le riduzioni delle bollette delle utenze continuano a essere pagate interamente ad Hera anche se in forma diversa: 100.000 euro direttamente dai #cittadini di Castelfranco e 146.000 euro dai cittadini dell'Emilia Romagna e, più in generale, dai cittadini italiani.

Quindi, in ultima analisi, Hera, presumibilmente riducendo il servizio ed ovviamente i suoi costi relativi, ma mantenendo le stesse entrate, pagate non dalle singole utenze ma di fatto dall'intera comunità, avrà forse anche incrementato i suoi profitti in un periodo che la quasi totalità dei cittadini ricorderanno come periodo di profonda crisi.

Ecco quindi perché siamo molto contrariati anche se ad una prima lettura degli atti del consiglio può sembrare che si sia operato a favore della collettività.

Il trucco c'è ma non si vede. Meglio, è nascosto.

Ovviamente intendiamo verificare con precisione tutti i dati, sia quelli economici sia quelli del servizio svolto, non appena ci saranno messi a disposizione.

Ancora una volta i consiglieri della Lista Civica Frazioni e Castelfranco denunciano un palese conflitto di interessi quando servizi pubblici, come gas energia ma in particolare acqua e rifiuti, dove vige di fatto un monopolio locale e l'utente non può nemmeno cambiare gestore, vengano gestiti da società private che ovviamente hanno come loro obiettivo principale la massimizzazione dei loro profitti e non certo la soddisfazione dei bisogni dell'utenza che invece DEVE essere l'obiettivo principale di un servizio pubblico essenziale.

Ma forse la cosa che più ci dispiace è che quando si discute in consiglio comunale di situazioni come quelle sopradescritte, l'amministrazione comunale politicamente sembra sempre assumere una posizione di difesa della attività del gestore Hera.

Come consiglieri di minoranza non possiamo cambiare questi atteggiamenti ma possiamo denunciarli e continueremo a farlo fino a che l'amministrazione comunale non cambierà direzione.

I Consiglieri comunali Silvia Santunione e Andrea Temellini